

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

GUERRA e RIVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le violente e persistenti precipitazioni di questi giorni hanno provocato gravi danni in molte parti del Nord del Paese;

in particolare le province di Como, Lecco e Sondrio vivono da giorni una gravissima situazione di emergenza con frane, interruzioni stradali, esondazioni —:

quali immediate iniziative siano state attivate per fronteggiare l'emergenza, potenziare i soccorsi e garantire un efficace coordinamento degli interventi;

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare per rendere disponibili risorse economiche, tecniche ed umane adeguate per fronteggiare i pericoli, ripristinare condizioni sostenibili, risarcire i gravi danni patiti;

quali improcrastinabili iniziative, in stretto coordinamento con le autonomie locali, a partire dai comuni, si intendano promuovere per monitorare le condizioni geologiche del territorio, delle montagne, delle sponde del lago ed approntare un vero e proprio programma di interventi volti alla tutela del territorio ed alla prevenzione. (3-01307)

PAROLO e CIAPUSCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

eccezionali avversità atmosferiche hanno colpito le regioni settentrionali nei giorni 27, 28 e 29 giugno 1997;

le precipitazioni piovose hanno raggiunto un livello straordinario, provocando straripamenti, frane, smottamenti, allaga-

menti, ingenti danni ai beni mobili e immobili, nonché perdite di vite umane;

l'ondata di maltempo ha colpito in modo particolare zone già martoriate dalle calamità naturali avvenute nel luglio 1987, quali la Valtellina, le province di Lecco, Bergamo, Como e Sondrio, e popolazioni che tuttora sono sottoposte a sforzi considerevoli per tornare alle normali condizioni di vita e superare i danni subiti da precedenti fenomeni alluvionali;

occorre adottare provvedimenti urgenti per assicurare l'immediato avvio delle opere di ricostruzione dei territori colpiti e per consentire la ripresa delle attività produttive danneggiate —:

se il Governo intenda emanare un apposito decreto-legge recante contributi straordinari per i comuni colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche del giugno 1997, che riguardi esclusivamente gli interventi a favore dei territori danneggiati, ciò che consentirebbe l'immediata conversione in legge del provvedimento da parte del Parlamento prima della sospensione estiva dei lavori;

se il Governo intenda prevedere, nel disegno di legge finanziaria per il 1998 appositi accantonamenti per la difesa del suolo e la protezione civile che possano consentire l'emanazione di provvedimenti organici che affrontino in modo sistematico la salvaguardia del territorio e i problemi delle calamità naturali, privilegiando il coordinamento, la programmazione e l'azione preventiva, e che permettano di evitare la continua adozione di « provvedimenti-tampone » e di urgenza che non risolvono i problemi nella loro complessità. (3-01308)

TABORELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultima settimana del mese di giugno 1997 si sono verificate in provincia di Como eccezionali avversità atmosferiche, con nubifragi e temporali che hanno colpito la città capoluogo e numerosi centri ad essa limitrofi, interessando anche le zone dell'alto lago;

a causa di tali nubifragi si sono verificate frane, smottamenti di terreni, straripamenti di torrenti e dello stesso lago, che a Como ha invaso piazza Cavour, provocando ingentissimi danni a strutture viarie, opere di urbanizzazione, edifici pubblici e privati, moli e pontili lacuali non più agibili, rendendo difficoltosa la stessa navigazione del lago;

in alcune zone sono state distrutte abitazioni, interrotte importanti strade di collegamento, a Lezzeno un automobilista è morto travolto dal fango, diverse famiglie sono state sfollate;

se gli interrogati non ritengano di dichiarare lo stato di calamità naturale per la città di Como, per Gera Lario, Faggeto, Gravedona, Lezzeno, Consiglio Rumo e altre parti del territorio colpite che verranno indicate dalla prefettura di Como, nonché per le zone disastrose della provincia di Lecco e di Sondrio, in modo da rendere possibile a breve termine l'avvio delle procedure che possano consentire provvedimenti economici e finanziari a sostegno delle realtà territoriali e dei cittadini che hanno subito danni ingentissimi a causa delle sopraccitate eccezionali avversità atmosferiche. (3-01309)

DI NARDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso che:

la stampa e la televisione hanno dato ampio risalto alla sconvolgente notizia che a Torre Annunziata, in una scuola elementare, si sono per anni svolte pratiche di pedofilia in danno di bimbi scolari tra i sei e gli otto anni, pare anche minacciati e drogati;

già la cosa era stata denunciata anni addietro con pratica, come riferito dai giornali, archiviata nel lontano 1994;

sono state alcune mamme a rinnovare la richiesta di indagini avendo avuto seri motivi di considerare strani gli atteggiamenti dei figlioli —:

se non intenda istituire una commissione di inchiesta idonea a rapidamente

individuare responsabilità od omissioni e le cause del lassismo nella direzione della scuola, della totale assenza di controlli e dei colpevoli silenzi, mettendo in atto iniziative e provvedimenti idonei a dare tranquillità alle famiglie senza dimenticare che un controllo nel campo dovrebbe essere attuato in tutta Italia, ad evitare il reiterarsi di episodi assurdi che lasciano sgomenti ed increduli. (3-01310)

VOLONTÈ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo le ultime previsioni dei meteorologi è prevista una nuova ondata di maltempo che attraverserà tutto il Nord Italia a partire dal 2 luglio 1997;

nonostante la giornata del 30 giugno 1997 sia stata funestata da altre disgrazie ed il fatto che il pericolo di ulteriori incidenti incombe tuttora sulle popolazioni interessate, il sottosegretario Barberi annunciava, nell'incontro con gli amministratori delle zone alluvionate, una sorta di « fine emergenza », determinando una forte reazione negativa tra gli amministratori intervenuti —:

se, alla luce delle predette cattive previsioni, non ritenga di aumentare le misure di protezione e mantenere in stato di allerta tutte le unità impegnate e impegnabili nonostante le rassicuranti parole del sottosegretario Barberi, e se non ritenga opportuno sospendere, per un periodo proporzionato alla drammatica situazione venutasi a creare nelle zone colpite dalla calamità naturale, il versamento dei tributi da parte delle popolazioni interessate. (3-01311)

CÈ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, per la solidarietà sociale e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

sono oramai numerosi i casi di cronaca che negli ultimi tempi riportano alla luce il drammatico tema dell'abuso e dello

sfruttamento sessuale dei minori: ultimo fra tutti il caso della banda di pedofili (diciassette dei quali arrestati) accusati di aver violentato alcuni bambini di una scuola elementare di Torre Annunziata (Napoli) e filmato le scene degli stupri per realizzare videocassette porno;

in tale vicenda sembra essere coinvolto anche personale scolastico: direttamente un bidello, con il compito di individuare i bambini più facilmente adescabili (quasi sempre bambini di famiglie economicamente svantaggiate, quindi facilmente coinvolgibili con promesse di pochi spiccioli: si parla di mille lire a prestazione), e indirettamente un'insegnante, indagata per favoreggiamento in quanto a conoscenza di fatti che avrebbe taciuto perché minacciata;

negli ultimi mesi, sia a livello di cronaca nazionale sia locale, i *mass-media* hanno contribuito a focalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica sul vergognoso fenomeno degli abusi sessuali sui minori comunemente detto pedofilia;

in modo del tutto sorprendente questo ignobile fenomeno risulta esteso sia ai paesi industrializzati, come gli Stati Uniti e le nazioni europee, sia ai paesi poveri del terzo mondo, investendo, tra l'altro, tutte le fasce sociali della popolazione;

sono sempre più numerosi i casi di denunce di bambini, scomparsi e non, che cadono preda delle organizzazioni malavitose che utilizzano i minori nei drammatici traffici di sfruttamento sessuale e di pedofilia;

in base alla convenzione dei diritti del fanciullo, firmata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata con legge 26 maggio 1971, n. 176, è dovere degli Stati impegnarsi per assicurare al fanciullo la protezione e le cure necessarie al suo benessere;

in base ad un'ulteriore convenzione per la repressione della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento della prostituzione, adottata a New York il 21 marzo 1950 e resa esecutiva in Italia con legge 23

novembre 1966, n. 1173, occorre definire nuovi e più alti livelli di contrasto della criminalità organizzata a fini di sfruttamento sessuale;

ad oggi, a causa della non precisa identificazione giuridica della figura del pedofilo, non risulta garantita un'adeguata applicazione dei provvedimenti detentivi e delle misure di sicurezza;

lo sfruttamento a scopo sessuale dei minori è un crimine aberrante, in quanto perpetrato ai danni delle persone più indifese, quali i bambini, condannati a portare con loro per tutta la vita le « ferite » loro inflitte;

sull'individuazione delle soluzioni per fronteggiare il dilagare di tale fenomeno debbono essere coinvolte costruttivamente tutte le forze sociali, istituzionali e politiche —:

se non si ritenga necessario ed urgente assumere iniziative al fine di rendere più penetrante l'azione di repressione e di controllo esercitata dalle forze dell'ordine e affinché venga garantito che i provvedimenti detentivi e disciplinari contro chi si macchia del reato di abuso su minori siano applicati con la massima severità;

se non si ritenga necessario un tempestivo intervento legislativo in tema di pedofilia atto a garantire leggi severe ed organiche che possano combattere tale fenomeno nella sua nuova veste aggressiva, consumistica e particolarmente distruttiva, quale si va ormai delineando in Europa e nel mondo;

se non si ritenga opportuno attivare una politica per l'infanzia che metta lo Stato, le regioni e gli enti locali in grado di svolgere soprattutto un'efficace azione di prevenzione e di controllo per la salvaguardia dei minori;

se non si ritenga necessario intervenire, con la massima urgenza, al fine di predisporre criteri di scelta del personale scolastico idonei a garantire la sicurezza di

un ambiente fondamentale per la sana e corretta formazione del bambino, quale è la scuola;

quali iniziative il Governo intenda adottare a breve termine per rafforzare le strategie di controllo e di repressione e per predisporre contestualmente misure di prevenzione e di riabilitazione a favore dei soggetti minori coinvolti;

se non si ritenga opportuno istituire unità speciali delle forze di polizia, con agenti aventi una formazione specifica in psicologia infantile, dotate di propri fondi e di servizi di accoglienza dei fanciulli per combattere lo sfruttamento dei minori a fini commerciali;

se non si ritenga fondamentale prevedere azioni concertate tra i Ministri interrogati allo scopo di ottimizzare gli sforzi e centrare gli obiettivi che debbono essere essenzialmente quelli di prevenzione, individuazione del reato, certezza della pena per chi commette il reato e per chi ne è a conoscenza, nonché recupero psicologico del minore. (3-01312)

MALAVENDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per la solidarietà sociale, della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda di Torre Annunziata si inserisce all'interno di un fenomeno di profondo degrado sociale ed urbano che ha investito tale città a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta con la chiusura delle maggiori fabbriche, Deriver e Dalmine, « polmoni » non solo per l'attività lavorativa, ma anche fattori di aggregazione sociale. Purtroppo, dalle statistiche risulta che questo fenomeno è maggiormente presente nelle aree deindustrializzate, in cui prevale la cultura del « servizio » su quella del lavoro produttivo;

Torre Annunziata ha subito un progressivo degrado dal quale, nonostante l'amministrazione di sinistra, non si è ancora sollevata, e che ha dato luogo a fenomeni aberranti quale l'uccisione del

giornalista Giancarlo Siani, che per primo aveva compreso l'intreccio di intrecci tra politica e malaffare, l'arresto e le successive condanne del pretore Gargiulo, la scoperta di una centrale di malaffare internazionale collegata al traffico della droga. In tutto ciò, a risentirne maggiormente è stata sicuramente la scuola, che, come si è appreso, è diventato un luogo « aperto » a teppisti che sciaguratamente avevano l'ingresso libero per stuprare su commissione bimbi della prima elementare. Ciò che più sconvolge è che le insegnanti che oggi manifestano la loro indignazione non si sono accorte che un bambino mancava in classe da oltre un'ora e ritornato, vistolo sconvolto, lo punivano per l'assenza, mettendolo addirittura in ginocchio;

d'altra parte, nella nostra scuola pubblica ridotta all'osso il medico scolastico effettua una visita, se va bene, ogni ciclo di studio e l'assistente sociale viene interessato più per colpire casi di indigenza che per supportare il lavoro dei docenti. È proprio responsabilità specifica dei servizi sociali quella di non avere attuato nessun collegamento tra scuola e territorio, e sicuramente andrebbe definita in materia più decisa la loro funzione, che non è quella poliziesca (come spesso accade nel caso di nomadi e di persone indigenti) né quella di attendere per intervenire che i casi si manifestino;

è notorio che in Campania il diploma di assistenza sociale fino a poco fa si comprava a rate dalle varie scuole private, per lo più religiose —:

quali misure intendano porre in essere per riqualificare i servizi scolastici sociali così gravemente assenti nei fatti succitati;

come intendano intervenire per favorire la ricostruzione di un tessuto sociale coeso e solidale, coinvolgendo le istituzioni locali in un grande « patto contro gli abusi sui minori », ma soprattutto favorendo quei gruppi di cittadini che, dal basso, sul territorio, spontaneamente si oppongono al degrado e all'imbarbarimento: associazioni di volontariato, comitati di quartiere, centri sociali. (3-01313)